

Grandi banche europee, salgono del 2% i prestiti in sofferenza nel trimestre

Authority

Il sondaggio Eba conferma redditività (RoE al 10,6%) e forza patrimoniale

FRANCOFORTE

Le più grandi banche nella Ue e nello spazio economico europeo, monitorate dall'Autorità bancaria europea (Eba), hanno confermato nella redditività (RoE al 10,6%) e nella posizione patrimoniale (CET1 al 15,9%) del primo trimestre 2024 i loro punti di forza e resilienza. Al tempo stesso, tuttavia, hanno anche accusato un "notevole" aumento dei prestiti in sofferenza, pari a +2% trimestre su trimestre (7 miliardi), soprattutto nei finanziamenti alle piccole e medie imprese. Questo peggioramento proseguirà: per i prossimi 6-12 mesi, le banche in un sondaggio Eba hanno previsto un ulteriore deterioramento della qualità degli impieghi, in particolar modo nei prestiti a Pmi, immobiliare commerciale, credito al consumo.

E' quanto è emerso nel rapporto sui rischi bancari (Risk Dashboard) per il primo trimestre 2024, pubblicato ieri dall'Eba assieme a un sondaggio qualitativo condotto ogni due anni. «Le banche continuano a beneficiare di ampi margini di interesse che migliorano ulteriormente la loro redditività e la loro posizione patrimoniale», ha commentato l'Eba. In risalto anche «i rischi di credito che hanno iniziato a materializzarsi con un aumento dei prestiti in sofferenza».

Il rapporto ha rilevato che gli attacchi informatici sono in aumento, compresi quelli che vanno a buon fine, e che il loro grado di sofisticazione sta aumentando. La potenziale

introduzione delle valute digitali delle banche centrali (CBDC) crea preoccupazioni per le banche, per quanto riguarda l'aumento delle spese operative e dei costi di finanziamento, nonché il potenziale calo delle commissioni e della redditività.

Nei numeri, la redditività comunque si è mostrata ancora una volta resiliente: il RoE nel primo trimestre 2024 è stato del 10,6%, in leggero miglioramento rispetto al 10,4% di un anno fa. I margini di interesse netti si sono ulteriormente ampliati a 1,69%, pari a un aumento di 3 punti base trimestre su trimestre. Tuttavia le banche prevedono che l'allentamento monetario e i tagli dei tassi, al momento previsti dal mercato, influiranno negativamente in futuro sulla redditività e sul margine di interesse.

La situazione patrimoniale delle banche registrata dall'Eba continua ad essere molto solida: il rapporto CET1 è rimasto al 15,9%, quasi invariato rispetto al 4° trimestre 2023 e comunque tra i valori più alti di sempre.

Sul fronte dei crediti deteriorati, l'Eba ha definito "notevole" l'aumento dei NPLs, pari al 2% trimestre su trimestre (+7,6 miliardi, da 364,7 a 372,3 miliardi) con un rapporto tra crediti deteriorati sul totale degli impieghi salito lievemente all'1,86%.

«L'incremento maggiore dei NPLs è stato registrato nel segmento delle Pmi a livello europeo. E anche il costo del rischio delle banche è aumentato a livelli che non si vedevano dalla pandemia del 2020», ha comunicato ieri l'Eba. Per le banche italiane, le sofferenze sulle Pmi sono lievemente diminuite (da 16,2 a 16 miliardi). Sono invece calati leggermente a livello europeo i prestiti Stage2, anche se in termini assoluti il livello per l'Eba rimane vicino a quello molto alto del quarto trimestre 2023 (9,6%).

—I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autorità bancaria europea. Il sistema bancario redditizio e resiliente

